UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Segnalazioni floristiche italiane. 942. Pterocephalus plumosus (L.) Coulter (Dipsacaceae).

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Segnalazioni floristiche italiane. 942. Pterocephalus plumosus (L.) Coulter (Dipsacaceae) / D. VICIANI; M. RAFFAELLI. - In: INFORMATORE BOTANICO ITALIANO. - ISSN 0020-0697. - STAMPA. - 31:(2000), pp. 86-86.

Availability:

This version is available at: 2158/257026 since: 2018-01-06T17:58:41Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

12 October 2024

verb.), mentre in Sardegna è indicato nei dintorni di Lodine (Nuoro) da CAMARDA (*Giorn. Bot. Ital.*, 117 (Suppl. 1): 92, 1983; *Inform. Bot. Ital.*, 15 (1): 77, 1984). Ambedue le stazioni sinora note nell'Isola gravitano attorno al Massiccio del Gennargentu.
Nel complesso del suo areale la pianta vive in boschi mesofili o mesoigrofili, parassitando specie legnose di varie famiglie, in particolare Betulaceae (*Alnus*, *Betula*), Corylaceae (*Carpinus*, *Corylus*, *Ostrya*), Fagaceae (*Castanea*, *Fagus*, *Quercus*), Ulmaceae, Aceraceae, Tiliaceae e probabilmente altre.

941. x **Orchiaceras melsheimeri** Rouy (Orchidaceae)
[Syn.: *Aceras anthropophorum* (L.) R. Br. x *Orchis purpurea* Hudson]

Ibrido intergenerico naturale nuovo per la Sardegna e per l'Italia.

REPERTO. Muros (Sassari), loc. Badde Ivos (UTM: ML 60.74), terreno incolto, suolo calcareo, c. 300 m, *inter parentes*, 24 Apr 1998, *M. Piccitto et C. Giotta* (FI).

OSSERVAZIONI. *Aceras anthropophorum* risulta incrociarsi raramente con *Orchis purpurea*; per l'ibrido qui segnalato non abbiamo trovato in letteratura alcuna precedente indicazione italiana, mentre viene raramente citato per la Francia e la Germania. Nella località di rinvenimento ne abbiamo trovati tre individui in una ricca popolazione di *Aceras anthropophorum*, cui è frammisto un ridotto numero di esemplari di *Orchis purpurea*, insediata tra vegetazione erbacea a tratti interrotta da affioramenti rocciosi.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 942.

Accettato il 2 Settembre 1999

D. VICIANI e M. RAFFAELLI. Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università, Firenze.

942. **Pterocephalus plumosus** (L.) Coulter (Dipsacaceae)

Specie esotica avventizia naturalizzata; conferma della presenza in Toscana.

REPERTO. S. Giuliano Terme (Pisa), Strada 12r Lucca-Pisa, 400-500 m dall'uscita della "Galleria M. Pisano" in direzione di S. Giuliano (UTM: PP 16.46), cave sulla sinistra della strada, esposiz. SW, 75-100 m, rocce e detriti calcarei, 17 Jun 1998, *M. Raffaelli* (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento E.mediterraneo-W.asiatico distribuito dalla penisola Balcanica e Creta alla Crimea, Caucaso, Anatolia, Libano, Siria, Israele, Giordania, Iraq e Iran, dubbio per l'isola di Cipro e di incerto indigenato in Egitto (cfr. anche GREUTER et al., *Med-Checklist*, 3: 193, 1986). In Italia *P. plumosus* è da considerare specie esotica avventizia naturalizzata: raccolta per la prima volta nel giugno 1909 a Caldaccoli presso S. Giuliano (BARSALI, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1909 (7): 145-146, sub *Scabiosa plumosa* Sm.), fu avanzata l'ipotesi che la pianta fosse sfuggita da coltivazione in qualche giardino, oppure (e più probabilmente) introdotta casualmente con semi provenienti dal porto di Livorno mediante il trasporto di carichi di carbone fossile utilizzato localmente per le fornaci da calce. L'anno successivo (1910) fu di nuovo ritrovata da A. Ghelardi nella stessa località e distribuita con la scheda n. 1759 della *Flora Italica Exsiccata* (FIORI e BEGUINOT, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 19 (4): 586, 1912, sub *Scabiosa plumosa* Sm.). Ancora successivamente (1915), e sempre nello stesso luogo, la raccolse M. Savelli (PI!), ma ormai divenuta molto rara, tanto che FIORI *(Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 536 (Nota), 1927) riteneva la stazione "quasi distrutta".
Dal 1915 ai giorni nostri la specie non era più stata ritrovata né in Toscana, né in altre regioni italiane; anche nelle recenti ricerche floristiche nell'area del M. Pisano (DEL PRETE et al. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat.*, *Mem.*, *Ser. B*, 97: 121-192, 1991) non vengono segnalati reperti recenti e sono solo citati essiccati di E. Barsali (1909; PI!) e di M. Savelli (1915; PI!). L'assenza di conferme posteriori al 1915 ha indotto vari Autori (VIEGI et al., *Inform. Bot. Ital.*, 6 (3): 277, 1975; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 678, 1982; GREUTER et al., l. c.) a ritenerla una esotica avventizia casuale con presenza temporanea ed effimera; il ritrovamento di *P. plumosus* negli stessi luoghi a distanza di quasi 90 anni dal primo rinvenimento consente di affermare che questa terofita, pur non mostrando tendenza a espandersi, si è riprodotta regolarmente nel corso di tale lungo periodo e va pertanto considerata specie avventizia naturalizzata della flora italiana.